ULTIME NOTIZIE

La rivolta indiana divampa

Il rabbioso intervento della polizia e delle truppe britanniche - Numerose vittime - Scioperi e tumulti

BANGKOK, 14.

Continuano i disordini in India e nuovi conflitti sono segnalati in tutta la penisola. A Nuova Delhi è stato pubblicato stasera un comunicato ufficiale dal quale risulta che 40 persone sono rimaste uccise e 55 ferite nei disordini verificatisi nella parte vecchia della città, tra la giornata del 13 e la mattina del 14.

A Calcutta, in una delle grandi arterie della città, si è avuta una violenta manifestazione di folla che la polizia ha disperso con l'abituale violenza. Si sono avuti a deplorare vari feriti, 8 dei quali hanno dovuto essere trasportati negli ospedali. Più tardi, nel corso di un'altra violenta dimostrazione, la folla ha attaccato a colpi di pietra un'automobile sulla quale si trovavano ufficiali inglesi ferendone uno.

A Nagpur, dopo una serie di parziali incidenti, la polizia inglese ha fatto fuoco sopra una folla di dimostranti che percorreva le vie inneggiando a Gandhi. Sei dimostranti sono stramazzati al suolo uccisi e undici sono rimasti feriti.

La folla, dopo la prima scarica, ha costruito una barricata con alcuni carri rovesciati, travi e pietre. Un ispettore provinciale che era alla testa della polizia in aiuto della quale era sopraggiunto un reparto di truppa, ha dato ordine che la barricata fosse presa d'assalto e che a ogni costo si sbandassero i manifestanti. Soldati e poliziotti si sono slanciati all'attacco accolti da una nutrita sassaiola sparando all'impazzata e lanciando contro i difensori della barricata una vera pioggia di bombe lacrimogene. Il conflitto è durato circa un'ora ed alla fine è intervenuta una sezione di mitragliatrici e la folla è stata sbandata. Si ignora il numero dei morti e dei feriti.

La città è occupata militarmente. Autoblindomitragliatrici e carri armati percorrono le vie principali.

L'impressione prodotta dalle notizie che si sono susseguite negli scorsi giorni sulla veramente feroce repressione scatenata dalle autorità britanniche in India perdura vivissima ed ha dato luogo ad imponenti manifestazioni di solidarietà col popolo indiano che dopo essere stato sfruttato ed oppresso per anni ed anni dall'Inghilterra lotta coraggiosamente per scuotere l'odiato giogo britannico. Del resto è lo stesso servizio di informazioni inglese che tiene a far sapere che la repressione procede inflessibile, che gli arresti si moltiplicano e che anche oggi la polizia ha sparato per ben 12 volte sulla folla.

Questa ondata di terrore, secondo il Governo vicereale e anche secondo il Governo di Londra, dovrebbe soffocare il movimento. Ma non sembra che gli Indiani siano disposti a lasciarsi impressionare perchè le dimostrazioni di sabotaggio e le astensioni dal lavoro, invece di diminuire, aumentano in tutta l'India.

A Calcutta, a Bombay, a Nuova Delhi ed in molti altri centri si sono ripetuti incidenti e conflitti nei quali parecchi dimostranti, agenti e soldati sono rimasti feriti e contusi. Le scuole continuano a rimanere chiuse e gli studenti a partecipare con entusiasmo al movimento.

Tirate le somme, la campagna di disobbedienza civile è in pieno sviluppo. Gli inglesi affermano che Gandhi ha trasmesso i poteri ad un comitato segreto di azione il quale lavora alla macchia cambiando sede ogni giorno per non essere scoperto dalla polizia.

E' da questo comitato — essi dicono — che promanano gli ordini alla popolazione incitandola alla ribellione e agli atti di sabotaggio. Bisogna impossessarsene. Ma l'impresa non è facile. La Scotland Yard indiana si sforza inutilmente di scovare questi agenti del Mahatma e sfoga la propria ira continuando a far retate di patriotti che vengono chiusi in carceri o inviati in campi di concentramento.

Le manifestazioni antibritanniche persistono nonostante la brutale opera repressiva delle autorità inglesi e nuovi tumulti si sono verificati in località sinora non citate dopo l'arresto dei capi del Congresso panindiano. La polizia appare in molti casi impotente a dominare la situazione, data l'imponenza delle masse postesi in movimento.

Nella provincia di Madras, si sono avute varie dimostrazioni di folla. Gli indiani hanno clamorosamente inneggiato all'indipendenza del Paese, lanciando gridi ostili all'Inghilterra. L'intervento della polizia non ha fatto che inasprire la folla. A Madras, il popolo in tumulto ha attaccato due stazioni ferroviarie, mettendone una in fiamme. La polizia ha fatto uso delle armi ed ha ucciso 4 indù ferendone altri dieci.

A Nuova Delhi, a Poona e ad Allahabad sono state erette barricate e si registrano gravi atti di sabotaggio ai servizi pubblici. Gli indiani hanno assalito caserme di polizia e paralizzato il traffico cittadino.

A Bombay l'attività delle fabbriche è quasi sospesa. A Dacca, i negozi sono stati chiusi nella giornata di ieri e la polizia ha fatto fuoco, uccidendo un indiano e ferendone vari altri.

A Calcutta una folla di studenti ha bloccato la circolazione tranviaria della città, distruggendo alcune vetture fatte deviare ed applicando il fuoco ad alcuni autobus. Le truppe hanno circondato alcuni rioni in fermento nell'intento di vietare qualsiasi transito. La polizia ha arrestato numerosi studenti ed ha impiegato i gas lagrimogeni per disperdere i dimostranti, ma le manifestazioni si sono ripetute nella stessa giornata con uguale intensità. Le grandi fabbriche di alluminio di Calcutta, così preziose per l'industria bellica inglese, hanno del tutto cessato il lavoro. Vari incidenti sanguinosi sono pure segnalati da altre località del Bengala.

L'arresto della sorella di Pandit Nehru

LISBONA, 14.

L'agenzia ufficiosa britannica apprende da Nuova Delhi, che la sorella di Pandit Nehru è stata arrestata a Ahmedabad.

Gli affondamenti

Due piroscafi cubani

BUENOS AIRES, 14.

Si apprende da Nuova York che due piroscafi mercantili della Marina di Cuba, facenti servizio per gli Stati Uniti, sono stati silurati e colati a picco nel Golfo del Messico. Parte dei superstiti ha potuto sbarcare in alcuni porti dell'isola di Cuba.

BERLINO, 14.

Dinnanzi alla costa settentrionale dell'America del sud e nel Mar dei Caraibi, sommergibili tedeschi hanno colato a picco tre mercantili nord-americani. Le navi nemiche avevano tentato di difendersi a cannonate ma dopo un breve duello hanno avuto la peggio e sono state affondate.

Il Presidente del Cile non farà viaggi all'estero

SANTIAGO DEL CILE, 14.

Un comunicato della Cancelleria dichiara che, contrariamente alle notizie pubblicate da certa stampa straniera, il Governo cileno non ha preso alcuna iniziativa circa un eventuale viaggio all'estero del Presidente della Repubblica.

L'addetto militare argentino in Brasile trovato morto in una località deserta

BUENOS AIRES, 14.

L'addetto militare argentino a Rio de Janeiro, colonnello Camillo Gay, è stato trovato morto ieri sera in luogo generalmente deserto sulla strada della Gavea.

(Radio Stefani)

Proditoria aggressione britannica a pescherecci francesi

Una violenta protesta di Vichy

VICHY, 14.

Pescherecci francesi, che si trovavano al largo della costa francese dell'Atlantico, sono stati mitragliati da apparecchi britannici. Uno dei pescherecci è rientrato con due morti e tre feriti a bordo ed un altro con un ferito.

Il Governo francese ha elevato una violente protesta per questo inqualificabile attentato.

(Radio Stefani)

L'ordine di Stalin: crescere sempre più il movimento partigiano

ROMA, 14.

La «Pravda» ha pubblicato il seguente appello di Stalin:

Nelle regioni occupate dal nemico bisogna creare reparti di partigiani a cavallo e appiedati per la lotta con le truppe nemiche.

Bisogna far crescere sempre più il movimento partigiano per far saltare in aria i ponti, i depositi di viveri e di munizioni, per interrompere comunicazioni e incendiare foreste. Nelle regioni occupate si devono creare condizioni insopportabili per l'occupante. Esso deve essere perseguitato ed annientato. Ogni suo passo deve portargli la morte, ogni sua disposizione deve essere sabotata».

Attore e direttore di teatro condannati in Ungheria per alto tradimento

BUDAPEST, 14.

La Corte marziale presso il capo di Stato Maggiore della Honved ha pronunciato oggi la sentenza a carico dell'attore e direttore di teatro Ladislao Bekeffy condannato a 12 anni di lavori forzati per il reato di alto tradimento. Il Bekeffy faceva parte di una banda giudeo-comunista che alcuni mesi fa a Gioer aveva organizzato atti di sabotaggio che furono sventati a tempo dalla polizia.

I resti di una foresta rinvenuti sul fondo del mare

COPENAGHEN, 14.

Nel Grande Belt, a circa otto chilometri dall'isola di Seeland, sono stati rinvenuti nel fondo del mare numerosi resti di tronchi di rovere e di faggio affondati nel terreno per circa venti metri.

E' stato assodato che si tratta di un bosco che esisteva in quella zona migliaia di anni orsono. Causa le alluvioni a poco a poco il terreno si abbassò e i tronchi furono coperti dall'acqua del mare.

La feconda collaborazione italo-croata esaltata dai giornali di Zagabria

ZAGABRIA, 14.

In occasione della riunione avvenuta a Venezia della commissione permanente economica italo-croata, i quotidiani di Zagabria hanno pubblicato interessanti note sulla feconda collaborazione dell'Italia e della Croazia. Questa collaborazione — osserva l'«Hrvatski Narod» — è stata salutata da entrambe le parti in maniera particolarmente calorosa, sia per i risultati conseguiti, sia come pegno esteriore della comprensione e della amicizia fra i due Paesi. Finalità comune dell'Italia e della Croazia è la creazione di quell'ordine nuovo europeo che in avvenire dovrà funzionare nell'interesse di tutte le Nazioni.

Il censimento dei suini in Germania

BERLINO, 14.

Il 3 settembre avrà luogo in tutto il Reich il censimento dei suini allo scopo di fissare la percentuale degli animali destinati alla macellazione.

(Radio Stefani)

Un rapporto del ministro Pareschi alle gerarchie ed ai dirigenti delle organizzazioni agricole dell'Emilia e Romagna

BOLOGNA, 14.

Nel salone della Prefettura, il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha tenuto rapporto alle gerarchie ed ai dirigenti delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura delle province dell'Emilia e Romagna.

Assistevano al rapporto i sottosegretari all'Interno e all'Agricoltura e Foreste, l'ispettore del Partito Fabrizi, i presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, della Federazione dei Consorzi agrari ed i commissari degli enti economici dell'agricoltura. Erano presenti anche le autorità e gerarchie politiche delle suddette province coi dirigenti sindacali agricoli.

Il ministro Pareschi, dopo aver posto in rilievo la collaborazione efficace ed intelligente che i Prefetti, i Segretari Federali e le altre rappresentanze provinciali hanno dato e danno all'attuazione della politica annonaria del Regime nell'attuale momento, ha fatto un'ampia esposizione delle linee fondamentali dell'azione che il Ministero dell'Agricoltura va svolgendo, sia nel settore della produzione che in quello dell'alimentazione.

Ha illustrato la impostazione, la elaborazione ed i criteri di pratica attuazione dei piani della produzione agricola che nelle recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri hanno avuto il loro crisma anche nel campo logistico.

Dopo avere messo in particolare rilievo il carattere essenziale dei piani che realizzano in pratica i principi enunciati dal Duce nello storico discorso del 23 marzo 1936 all'assemblea nazionale delle Corporazioni, ha affermato che i piani stessi intendono assicurare all'agricoltura nazionale una precisa disciplina produttiva senza per altro discostarsi da quelle che sono le sole realistiche impostazioni che la produzione agricola italiana ha saputo darsi attraverso il suo sviluppo tecnico, indirizzata e potenziata dal Regime nell'ultimo ventennio.

Poichè all'obbligo da parte degli agricoltori di produzione secondo gli indirizzi fissati dai piani deve corrispondere la necessità di non fare loro mancare i mezzi e gli strumenti indispensabili, il Ministero si è preoccupato di assicurarli nei più larghi limiti possibili relativamente alle disponibilità attuali. Il ministro ha in proposito illustrato ciò che si è fatto e si sta facendo in tema di concimi, sementi, macchine, carburanti e mano d'opera.

Per i concimi ha annunciato che, per assicurare l'unità di direttiva nella distribuzione ed un efficace e sistematico controllo, la distribuzione stessa è stata affidata totalitariamente alla Federazione italiana dei Consorzi agrari. Illustrando i vari aspetti dei problemi relativi alla raccolta ed alla distribuzione dei prodotti, il ministro Pareschi si è soffermato particolarmente sugli ammassi che costituiscono l'elemento fondamentale della politica annonaria del Regime. Ha ricordato in proposito l'opera efficacissima svolta dal Partito ed ha affermato che tale opera, affiancata da quella delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, deve continuare a tendere sempre più in profondità, perchè gli agricoltori si formino una coscienza sempre più vigile del dovere che loro incombe nei confronti della disciplina instaurata nei vari settori della produzione.

A tale proposito ha messo in particolare rilievo l'azione che sono chiamate a svolgere le commissioni comunali dell'alimentazione costituite per assicurare la necessaria capillarità all'attuazione delle direttive centrali.

Ha infine ampiamente illustrato i recenti provvedimenti relativi alla disciplina di alcuni importanti prodotti, fra i quali particolarmente il vino, la legna e il carbone.

Il ministro Pareschi ha concluso affermando che ognuno, qualunque sia il posto di responsabilità che gli è affidato, deve sentirsi in ogni momento l'autentico soldato per servire con assoluta dedizione e con ferrea energia nel nome del Duce la Patria in armi.

L'ispettore del P.N.F. Fabrizi ha recato quindi all'esposizione del ministro l'adesione del Partito illustrando particolarmente la necessità che sia sempre più attuata, perfezionata e vigilata la disciplina dei prezzi che, come il ministro ha affermato, costituisce la chiave di volta di tutto il sistema. Ha raccomandato ai Segretari federali di dare all'applicazione dei piani della produzione la stessa entusiastica collaborazione rilevata ed elogiata dal ministro per gli ammassi.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce ordinato dall'ispettore del P.N.F. Fabrizi.

L'arrivo a Tokio del ministro di Bulgaria

TOKIO, 14.

Vamko Beiff, ministro di Bulgaria a Tokio, è arrivato oggi nella capitale nipponica accompagnato da tre membri della Legazione.

(Radio Stefani)

CONTRATTACCO SOVIETICO

— Avanti, compagno, o ti sparo!

NOTA ROMANA

Tempestività

ROMA, 14.

(E. S.). Il Comitato dei prezzi ha adottato le deliberazioni atte ad assicurare — dice il comunicato — la massima possibile produzione dei fertilizzanti in relazione alla disponibilità di materie prime e di combustibile. E questo il Comitato ha fatto in considerazione della necessità di porre tempestivamente a disposizione degli agricoltori i quantitativi di concimi chimici indispensabili per l'esecuzione del piano di produzione agricola nazionale in corso di attuazione.

Tempestività: questa deve essere la parola d'ordine. Parola che può avere un valore relativo negli altri settori della produzione, ma che nel settore agricolo ha un valore addirittura pregiudiziale. Qui ciò che si fa fuori tempo è come se non fosse fatto. Tutta l'agricoltura italiana soffre di certe necessarie tempestività e traduce questa sua sofferenza in milioni di quintali di prodotti di meno. Questo è già un fatto dei tempi normali che lo stato di guerra aggrava.

Troppe sono le aziende agricole ove l'attrezzatura è tuttora incompleta: meno trattori di quanti ne abbisognerebbero, meno macchine, meno bestiame, sementi, fertilizzanti, quattrini... e sopraggiunge lo stato di guerra: i carburanti arrivano tardi, le sementi c'è difficoltà a trovarle; di concimi fino all'ultimo momento non si sa quanti se ne potranno avere.

Ed intanto il sole di luglio e di agosto passa, la terra non è rotta; o è pronta, le acque di settembre l'hanno temprata per la semina, ma i concimi non giungono, ma il seme che ci vorrebbe non è pronto, occorre gettare giù un seme qualunque di fortuna. Ed il grano è maturo ma le macchine non sono pronte a punto per mieterlo; o è mietuto ma la trebbiatrice dovrà compiere un lungo giro prima di raggiungere l'aia che ci interessa.

Ritardi sopra ritardi; e per ogni ritardo perdita di prodotto. I profani di cose agricole non se ne rendono conto: e se i profani sono per giunta manipolatori di scartoffie e di emarginate pratiche, e se da loro dipende, per una ragione qualsiasi, lo svolgersi della coltura, poveri noi!

Tempestività: il problema non è neppure tanto quello di avere il carburante per dissodare o il concime per fertilizzare le terre, quanto quello di avere in tempo debito l'una e l'altra cosa. Ed il discorso valga per tutte le cose che abbisognano in agricoltura.

Oggi le due necessità impellenti sono appunto il petrolio ed il concime: il petrolio c'è: ma bisogna farlo affluire in tempo ai trattori. Fermiamo tutti i motori che non servono al preciso scopo di guerra (e ce n'è tanti tuttora di motori) ma non lasciamo fermi i trattori che debbono darci il pane. Perchè di tutto si può fare a meno, ma del pane no. Per i concimi abbiamo qualche difficoltà: talora più che difficoltà di produzione, sono difficoltà di trasporto che compromettono la tempestività delle produzioni. Riduciamo del 50 per cento per quindici giorni i treni viaggiatori, ma assicuriamo ad ogni costo il tempestivo afflusso dei concimi sui campi. E se i concimi saranno per necessità meno abbondanti dello scorso anno, tanto più necessario sarà distribuirli in tempo, interrarli in tempo; e lavorare per tempo e bene, il terreno che dovrà accoglierli, utilizzarli, cioè trattori, cioè carburanti distribuiti quanti ce ne vuole: non a dicembre, ma adesso, subito.

Tempestività delle provvidenze e dei rifornimenti, dei lavori colturali in agricoltura: questa la parola d'ordine, la cui inosservanza renderà inoperante ogni più geniale disposizione del centro, ogni più fervido ed appassionato affacendarsi dell'operosa periferia.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Nella battaglia delle Salomone la flotta mista anglo-americana ha perduto trentacinque navi

TOKIO, 14.

Il Quartier generale imperiale pubblica un nuovo comunicato a proposito della battaglia navale delle isole Salomone, nel quale constata che sino a questo momento le forze navali nipponiche hanno affondato in totale 13 incrociatori britannici ed americani, 9 cacciatorpediniere, 3 sommergibili e 10 navi-trasporto. Sono stati danneggiati in modo grave: un incrociatore, tre cacciatorpediniere ed una nave da trasporto dei nemici.

Il comunicato aggiunge inoltre che le perdite giapponesi sono insignificanti poichè risultano danneggiati due incrociatori ma essi non sono stati costretti ad abbandonare il combattimento. Mancano 21 apparecchi nipponici. Alcuni di essi, per lo spirito eroico dei loro piloti, si sono precipitati direttamente contro gli obbiettivi nemici.

La battaglia delle Salomone, scrivono i giornali, per il numero di navi nemiche affondate assume il primo posto nella ininterrotta serie di vittorie aereo-navali del Giappone nella guerra per la grande Asia.

La forza della formazione nemica appare non soltanto dal naviglio affondato che, tolti i trasporti, supera le 140 mila tonnellate, ma anche dalla presenza di un fortissimo numero di incrociatori minori che davano al complesso avversario mobilità e potenza.

Per quanto la semplicità dei bollettini nipponici non dia dettagli sopra l'andamento della battaglia, il fatto che 21 aerei giapponesi si sono autolanciati sopra il nemico dimostra l'asprezza e l'accanimento della medesima.

La presenza di trasporti e la località ove si è svolta la battaglia riconfermano che la potente formazione doveva operare sbarchi. La quasi contemporanea azione contro le Aleutine dimostra che il nemico, la cui prima linea del Pacifico è ormai arrestata nelle solitarie Hawai, ha tentato inutilmente di spezzare il metodico accerchiamento che il Giappone conduce e rinforza nelle acque e nei territori un tempo predominio anglo-americano.

Il nuovo comandante nipponico delle forze delle Filippine

TOKIO, 14.

Alla presenza del Primo Ministro Tojo e del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'Imperatore ha ricevuto in udienza il generale Masaharu Homma, ex comandante delle forze giapponesi nelle Filippine il quale gli ha presentato un rapporto sulla situazione militare.

Il Ministero della Guerra annuncia che il generale Scheichi Tanaca prende il posto del generale Homma come comandante in capo delle forze nipponiche nelle Filippine.

Materie prime e mano d'opera difettano sempre più all'industria bellica americana

TOKIO, 14.

Banchieri giapponesi, recentemente rimpatriati dagli Stati Uniti, riferiscono che l'industria bellica americana è in continua contrazione a causa soprattutto della penuria di materie prime e per l'insufficienza della mano d'opera specializzata. Il capo della succursale di New York della banca Mitsui Nogami ha detto che l'industria delle munizioni è particolarmente in crisi a causa della cessazione completa dei rifornimenti di gomma dai paesi del Pacifico sud occidentale. Anche le costruzioni aeronautiche hanno subito rilevanti diminuzioni per insufficienza di materie essenziali. Lo stesso avviene in altri settori importanti delle industrie di guerra.

Significativo gesto di maestranze ucraine

BERLINO, 14.

Le maestranze ucraine di un grande impianto industriale di Kramatorskaia, secondo quanto apprende il D.A.D., hanno voluto manifestare il loro sentimento di gratitudine verso la Germania mettendo a disposizione della Croce Rossa tedesca mille rubli.

La somma è stata consegnata all'indomani della vittoriosa conclusione della battaglia di annientamento di Charkov.

(Radio Stefani)

La partenza per l'Italia dei Balilla orfani di Legionari

BARCELLONA, 14.

Salutati alla stazione dalle autorità italiane e dalle gerarchie del fronte della gioventù, sono passati stamane da Barcellona diretti in Italia i Balilla orfani dei Legionari caduti eroicamente in Spagna. In un'arca essi recano la terra raccolta sulle tombe dei loro padri.

Violente scosse di terremoto registrate in Turchia

ISTANBUL, 14.

Un violento terremoto, il cui epicentro individuato a 240 chilometri da Istanbul, è stato registrato ieri alle 23.30.

Un'altra violenta scossa sismica è stata registrata stamane nell'Anatolia occidentale e particolarmente a Izmir, a Vakesir e a Manissa.

Il morto vivente

Muore tutte le sere e torna a vivere tutte le mattine!

BUDAPEST, 14

I giornali danno notizia di un caso singolarissimo: ogni sera un pescatore ungherese muore e il mattino seguente risuscita. Il fatto avviene nel villaggio di Turchede. Effettivamente il cuore del pescatore cessa di funzionare alla sera e torna a funzionare al mattino, facendo riprendere all'individuo soggetto a tale stranissimo fenomeno la vita normale.

Eminenti professori e medici stanno esaminando il fenomeno. Il pescatore sarà trasportato nella clinica di Szeged ove i medici cercheranno di chiarire il mistero del morto vivente. (Radio Stefani).

Navi ferite riparano a Gibilterra

TANGERI, 14.

Si ha da Gibilterra che continuano a rientrare alla spicciolata in quella base le unità britanniche facenti parte del convoglio decimato nel Mediterraneo occidentale.

Quasi tutte le navi rientrate sono più o meno seriamente danneggiate e da esse sono stati sbarcati numerosi morti, feriti e naufraghi delle unità affondate.

Dalle prime notizie risulta che le perdite delle navi scomparse negli abissi del mare o gravemente colpite sono assai più forti di quanto non si creda e non abbia dato ad intendere l'Ammiragliato.

Il Reggente Horthy all'inaugurazione della Fiera di Budapest

Viva ammirazione per la mostra italiana

BUDAPEST, 14.

Alla presenza del Reggente Horthy è stata inaugurata la Fiera internazionale di Budapest.

Alla solenne cerimonia erano intervenuti, oltre al ministro d'Italia Anfuso e ai ministri di Germania, del Giappone e dei Paesi aderenti al Tripartito, il Presidente del Consiglio De Kallay ed i membri del Governo.

Il primo borgomastro di Budapest ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato come la presente Mostra voglia essere la rassegna dell'economia di guerra dell'Ungheria e dei paesi amici ed alleati. Egli ha posto soprattutto in rilievo l'importanza della partecipazione alla Mostra dell'Italia, della Germania e del Giappone, cioè delle tre Potenze alleate che lottano per il trionfo della nuova Europa.

Il Reggente e la signora Horty, accompagnati dalle autorità, hanno visitato i padiglioni della Fiera soffermandosi particolarmente nei padiglioni dell'Italia, della Germania e del Giappone. Nel padiglione italiano, addobbato con sobria eleganza, il Reggente e la signora, ricevuti dall'Ecc. Anfuso e dai funzionari della R. Legazione si sono soffermati ad ammirare le realizzazioni dell'industria tessile autarchica italiana che ha presentato, per cura dell'Istituto nazionale per le esportazioni, i suoi migliori prodotti.

Inoltre il padiglione italiano è stato visitato dagli industriali tessili ungheresi i quali hanno manifestato il loro vivo interessamento per i prodotti dell'industria tessile autarchica italiana.

La Fiera internazionale di Budapest, per la sua ottima organizzazione e per la larga partecipazione estera, costituisce una rassegna della produzione autarchica di guerra di quei Paesi dell'Europa che, uniti, combattono contro il bolscevismo e contro la plutocrazia anglo-sassone per il trionfo della nuova Europa.

In occasione dell'inaugurazione di uno speciale servizio telegrafico presso la Fiera internazionale, l'Altezza Serenissima il Reggente ha inviato un caloroso messaggio alle truppe ungheresi combattenti sul fronte orientale.

Il Reggente ha espresso alle truppe il suo alto compiacimento per i successi riportati nella guerra contro il bolscevismo assicurandole che tutta la Nazione pensa con fierezza ed amore ai suoi soldati. Inoltre il Reggente ha inviato un telegramma alla moglie del Vice Reggente che presta servizio al fronte in qualità di crocerossina ed un altro al figlio Stefano che, come pilota da caccia, tiene alto il prestigio della giovane aviazione ungherese.

La conclusione al Foro Mussolini dei corsi per dirigenti addetti alla stampa e ai complessi di recitazione

ROMA, 14.

Al Conservatorio di musica del Foro Mussolini hanno avuto termine i corsi per dirigenti federali addette alla stampa e propaganda della GIL e per dirigenti federali dei complessi di recitazione.

Agli «incontri» sulla conclusione dei lavori era presente l'ispettore generale della GIL Bozzi, che ha portato alle giovani partecipanti il saluto del Segretario del P.N.F.

L'arresto e la denuncia di un lestofante millantatore

ROMA, 14.

Tale Francesco Del Duca, venuto a conoscenza che una ditta esportatrice aveva una pratica in corso presso il Ministero per gli Scambi e le Valute per un permesso di esportazione, vantando presso il dirigente della ditta vaste relazioni, dichiarava di impegnarsi di ottenere una licenza di esportazione nel tempo di poche ore.

L'Ufficio RR. CC. del Ministero per gli Scambi e Valute ha tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria il Del Duca, recidivo specifico per millantato credito.

Causa la scarsezza di combustibile le ferrovie brasiliane funzionano a gasogeno.

IL LOTTO

Estrazioni del 14 agosto

Venezia	38	62	71	12	8
Bari	63	11	28	69	6
Cagliari	4	37	22	2	76
Firenze	87	82	50	32	76
Genova	74	79	88	52	33
Milano	35	61	4	79	73
Napoli	1	58	59	74	46
Palermo	57	72	27	7	68
Roma	12	68	79	15	4
Torino	87	7	21	5	39

NEL MONDO DEI PUGNI — Nel mondo dei pugni abbondano le stranezze e le curiosità, tanto che recentemente erano arrivati a ideare, in Finlandia, «l'arbitro meccanizzato». Un divertentissimo articolo pubblicato nel numero 34 de **La Tribuna** illustrata offre un ricco campionario di tale stranezze e si può scommettere che esso riuscirà ad interessare in sommo grado tanto gli appassionati quanto i profani del pugilato. Nello stesso numero: Studentesse al lavoro; I segreti della geografia; Statue di cera; Eroine nell'ombra; Cinque bestie; Cinque continenti ecc. Poi tre novelle, le due tavole a colori di Pisani e la pagina dei giochi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»